

vati provano che, in quelle contrade, vi erano popoli aborigeni i quali avevano gli stessi usi e costumi dei popoli che abitavano nel centro e nel Settentrione dell'Italia; e, quando sarà assodato questo punto storico, io credo che si sarà fatta una scoperta della più alta importanza: in quanto che si sarà provato che, prima che le colonie greche venissero a recare, nelle contrade che furon poi chiamate Magna Grecia, quel gran movimento di civiltà che tutti sappiamo, ivi esisteva una civiltà italica, una civiltà uguale a quella che era in Toscana, che era in Calabria.

Immagini la Camera, se si continueranno a fare delle scoperte in questo senso, e se, in un giorno che sarà vicino, noi troveremo i monumenti della antica città, quale rivoluzione accadrà nelle nozioni storiche che sino adesso sono state incerte e confuse. Io penso quindi, come il mio amico Branca, che una maggiore somma che si impieghi negli scavi di Sibari, darà risultati fecondi, anche sotto l'aspetto economico. Perciò conforto l'onorevole ministro ad aumentare questa somma.

Dirò poi all'onorevole mio amico Branca che io, con tutto il cuore, assecondo le sue idee riguardo alla bonifica di quella contrada; ma credo che il Ministero dei lavori pubblici sia già convinto che quella contrada ha bisogno di grandi opere di bonificamento e confido che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, vorrà porsi d'accordo col suo collega per compiere anche codeste opere.

Debbo poi ringraziare il mio onorevole amico Branca tanto delle parole che ha detto adesso, come di quelle che ha pronunciate altra volta riguardo a Sibari; ma mi permetta di ricordargli che l'iniziativa di quest'opera non l'ha presa lui, perchè io parecchi anni prima di lui aveva portato innanzi alla Camera questa questione. Non è vanità che mi spinge a dire queste cose, ma siccome Sibari è nel territorio della mia provincia, sarebbe stata una colpa per me il non spingere il Governo a procedere in questa nobile impresa.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Arcoleo, relatore. Debbo dare qualche schiarimento sui capitoli dal 26 al 29bis, intorno ai quali si è fatta quasi una discussione generale.

Veramente questione di cifre non c'è. L'onorevole Lucca ha già osservato come le 80,000 lire che sono iscritte nel capitolo 26, sono state trasportate da un altro capitolo. E questo per la stessa ragione, onde la Giunta del bilancio invitò

ieri la Camera a votare un apposito ordine del giorno, cioè per distinguere sempre le spese che riguardano le dotazioni da quelle che concernono il personale.

La Giunta del bilancio s'era accorta già dell'inconveniente che le spese del personale, che comprendono non solamente gli scavi, ma i monumenti, venivano confuse con le dotazioni per gli stessi servizi, e nell'anno scorso invitò il ministro a fare questa separazione della spesa, per rendere più chiara la spesa, più facile il sindacato in Parlamento.

L'onorevole Lucca ha notato che, mentre il relatore ha fatto una specie di quadro sinottico del decennio per le varie spese, non ha creduto presentarlo insieme ai musei e gallerie per queste che concernono gli scavi ed i monumenti; ma debbo fargli osservare che gli scavi ed i monumenti costituiscono fino a questi ultimi anni un raggruppamento arruffato e variabile di capitoli, rispetto ai quali non sarebbe stato possibile far raffronti non solo per un decennio, ma nemmeno per un periodo più breve. E già l'onorevole Martini, fin da quando ebbe a riferire su questo bilancio, osservò quali profonde modificazioni si erano dovute fare in questo servizio, anche per distinguere scavi o monumenti da musei e gallerie; cosicchè, mutati i termini di confronto, non sarebbe stato facile nè utile presentare una tabella sintetica che poteva dar luogo a poco sicuri giudizi.

Ma c'è qualche cosa di più. Prima, si spendeva quasi sempre nella parte straordinaria; e più ragionevolmente, poi, ministri e Camera furono concordi nel limitare nella previsione questa spesa, e nel collocarla nella parte ordinaria. Adunque resta eliminato qualsiasi dubbio rispetto alla trasposizione delle lire 80,000 da un capitolo ad un altro, che per altro non portano alcuno aggravio al bilancio.

Ad un'altra questione ha accennato l'onorevole Lucca che concerne il ruolo organico, il modo onde si debbano ordinare e sviluppare i servizi. La Camera può ben giudicare dell'opera del Governo; e quanto più minuta sarà l'analisi, tanto più tornerà a decoro dell'assemblea ed alla dignità stessa del ministro. Ma quando il ministro, come fece nel bilancio del 1886-87, dopo aver detto che il servizio archeologico non procedeva bene per molte ragioni, domandò ed ottenne un aumento di fondi per migliorarlo, io credo che non fosse tenuto a dare in bilancio altra spiegazione; quindi l'onorevole Lucca vorrà perdonarmi se, per questa parte, riservo al ministro il diritto di rispondere alle sue osservazioni. Parmi inol-